**LIVING IN THE BLUE
Residenze a Lambrate
Housing in Lambrate**

Il progetto si inserisce all’interno di un’area, quella di Lambrate, attualmente oggetto di una complessiva trasformazione e riqualificazione: la presenza di nuovi spazi per la residenza, la nascita di laboratori per il lavoro, l’organizzazione di eventi come quello del “fuorisalone” , sono un esempio di come il quartiere stia mutando l’ormai vecchia immagine di luogo produttivo. Il quartiere Rubattino e il suo parco, il possibile riuso della caserma Mercanti a sud, i PII in fase di attuazione a est sono solo alcuni esempi di tale trasformazione.

Il progetto (perimetrato da via Crespi a nord, Via Pitteri ad est, via Tanzi a sud, e via Canzi ad ovest) trova le proprie basi fondative nel progetto degli spazi aperti/verdi, i quali hanno determinato il progetto delle volumetrie residenziali che qui si insediano.

Trasformare un luogo che ha sempre ospitato attività industriali e attività produttive, lavoro, e che per molti anni è stato abbandonato.

Costruire un luogo dove abitare.

Immaginare che questo debba sapere coniugare la dimensione collettiva dei suoi spazi aperti, delle sue connessioni con la città, dei suoi servizi con la dimensione intima di chi lo abiterà, di chi crescerà una famiglia, delle diverse generazioni che lo attraverseranno, degli sguardi che si incroceranno tra gli spazi, tra gli edifici.

Due edifici semplici si articolano attraverso le volumetrie dei balconi, ora come sistema a cascata e appoggiato al volume edilizio, ora puntuali come spalti nel cielo, vere prosecuzioni dello spazio interno verso l’esterno.

Due edifici si compongono e si scompongono in un dialogo continuo con la materia e il suo rapporto con la luce: cangiante con la ceramica, in chiaroscuro con il legno, omogeneo sui muri intonacati disegnati a sequenza geometrica cromatica come omaggio alle opere “Positivo-negativo” di Bruno Munari che ne ha realizzato una collezione dagli anni 50 sino a tutti gli anni 70.

Il parco innesterà il territorio per diventare il cuore della trasformazione urbana.

Il parco ha generato i principi fondativi del progetto, nella sua relazione tra spazi aperti, piazze, percorsi e connessioni.

Il luogo ora ci appartiene e noi apparteniamo a lui dal momento che sarà un luogo di vita quotidiana, con il tempo, nel tempo.

L’architettura ci permette di identificarci con la nostra scelta di abitare un luogo.

Ogni progetto deve raccontare una storia.

Una storia capace di ancorarsi al tempo passato che ogni luogo possiede, nei suoi aspetti fondativi, ma soprattutto deve ancorarsi al presente, a chi vivrà e abiterà luoghi e edifici.

Noi siamo tempo.

I due edifici, con un impianto planimetrico ad “elle” si sviluppano per nove piani fuori terra delimitando una nuova piazza pubblica aperta verso la città.

Il piano terra si caratterizza per la presenza di spazi dedicati al commercio e ai servizi per i cittadini, oltre agli ingressi di tutte le hall dei vani scala. La grande permeabilità dei flussi, che si renderà possibile grazie a degli spazi a portico che attraversano completamente gli edifici, permette di collegare la piazza centrale con il Parco che perimetra i due edifici a sud e a ovest, creando un continuum tra Piazza Vigili del Fuoco e il giardino, di cui la piazza rappresenta lo snodo principale.

L’intervento sviluppa, nei due edifici, 12.404mq di cui 8.360mq di edilizia convenzionata agevolata di proprietà, 3.344mq di edilizia convenzionata agevolata in locazione ben 700 metri quadri di spazi commerciali al piano terra.

L’iniziativa, avviata nel 2014, ha visto l’avvio dei lavori nel 2016 e il termine degli stessi nel 2020 accoglierà : 104 alloggi di proprietà, 46 alloggi in affitto, 5 spazi commerciali e 2 alloggi plurifamiliari (cohousing) con 26 posti letto. A completamento, ai piani terra, verranno messi a disposizione della comunità di abitanti due spazi per attività e servizi condivisi; gli spazi prevedono una sala polifunzionale per attività comuni ludiche e di incontro tra gli abitanti, uno spazio “officina” per attività di hobbystica e una lavanderia comune per il condominio.

Tutti i parcheggi sono invece stati collocati in due piani interrati situati al di sotto dei due edifici e della piazza centrale. L’ingresso avviene da una rampa situata all’interno dell’edificio a nord, questo permette di non percepire l’auto dalla piazza, dedicandola completamente ai pedoni e biciclette e definendo un grande suolo pavimentato per gli abitanti del quartiere, completamente aperto durante le ore diurne, che diventerà porta di accesso al nuovo parco.

I due edifici si caratterizzano per i loro ampi terrazzi e spazi loggiati, che permettono di vivere lo spazio esterno come una estensione del singolo appartamento; inoltre, le finestre a tutta altezza presenti in tutti i locali, enfatizzano ulteriormente tale permeabilità tra interno ed esterno.

Le facciate dei due edifici raccontano i principi a scala urbana con i quali è stato sviluppato l’impianto di progetto sottolineando il valore della piazza centrale e caratterizzando le facciate che si affacciano verso di essa con un materiale cangiante e tridimensionale come la ceramica di colore blu, mentre tutte le facciate che si confrontano con il contesto urbano si caratterizzano per l’uso dell’intonaco in campiture di colori differenti che scompongono il grande volume delle facciate.

The project is part of the area of Lambrate, currently undergoing an overall transformation and redevelopment: the presence of new spaces for the housing, the creation of laboratories for work, the organization of events such as that of the "Fuorisalone", are an example of how the neighborhood is changing its old image of a simply productive place. The Rubattino neighborhood and its park, the possible reuse of the Mercanti barracks in the south, the PII being implemented in the east are just some examples of this transformation.

The project (perimetrated from via Crespi to the north, Via Pitteri to the east, via Tanzi to the south, and via Canzi to the west) finds its foundations in the design of the open / green spaces, which determined the design of the residential volumes here settled.

Transforming a place that has always hosted industrial and production activities, and which has been abandoned for many years.

Building a place to live.
Imagine that this place must know how to combine the collective dimension of its open spaces, its connections with the city, its services, with the intimate dimension of those who will live there, of those who will create a family, of the different generations that will pass through it, of the looks that will cross between the spaces, between the buildings

Two simple buildings articulates through the volumes of the balconies, now as a cascade system and resting on the building volume, now punctual as stands in the sky, true continuations of the internal space towards the outside.
Two buildings are composed and decomposed in a continuous dialogue with the matter and its relationship with the light: iridescent with the ceramic, in “chiaroscuro” with the wood, homogeneous on the plastered walls drawn in a chromatic geometric sequence as a tribute to the works "Positive-Negative" by Bruno Munari who created a collection from the 50s to the 70s.

A park will have to graft the territory and become the heart of this urban transformation.
The park has generated the founding principles of the project, in its relationship between open spaces, squares, paths and connections.
The place now belongs to us and we belong to him since it will be a place of daily life, with time, over time.

Architecture allows to identify ourselves with our choice to live in a place.
Every project has to tell a story.
A story able of anchoring itself to the past that each place has, in its founding aspects, but above all, it must be anchored to the present, to those who will live and inhabit places and buildings.
We are time.

The two buildings, with an "L" planimetric layout, develop for nine floors above ground, delimiting a new public square open towards the city.

The ground floor is characterized by the presence of spaces dedicated to commerce and services for citizens, as well as the entrances to all the halls of the stairwells. The great permeability of the flows, which will be made possible thanks to the porch spaces that completely cross the buildings, allows to connect the central square with the Park that surrounds the two buildings on the south and west sides, creating a continuum between Piazza Vigili del Fuoco and the garden, of which the square represents the main joint.

The intervention develops, in the two buildings, with an area of 12.404sqm of which 8.360sqm of subsidized housing property, 3.344sqm of subsidized housing for rent and 700 sqm of commercial spaces on the ground floor.

The initiative, which started in 2014, has seen the start of the intense activities in 2016 and its term in 2020 and will host: 104 housing units, 46 rental accommodations, 5 commercial spaces and 2 multi-family housing (cohousing) with 26 beds. On completion, on the ground floors, two spaces will be made available to the community for shared activities and services; the spaces include a multipurpose room for common recreational and meeting activities for the inhabitants, a "workshop" space for hobby activities and a common laundry for the condominium.

All the parkings have been placed in two underground floors located below the two buildings and the central square. The entrance is through a ramp located inside the north building, which allows not to perceive the cars from the square, dedicating it completely to pedestrians and bicycles and defining a large paved ground for the inhabitants of the neighborhood, completely open during the daytime, which will become the gateway to the new park.

The two buildings are characterized by their large terraces and loggias, which allow to experience the outdoor space as an extension of the individual apartment; moreover, the full-height windows designed for all the rooms, further emphasize the permeability between inside and outside.

The facades of the two buildings tell the urban scale principles with which the project layout was developed, underlining the value of the central square and characterizing the facades that face towards it with an iridescent and three-dimensional material such as blue ceramic, while all the facades that faces the urban context are characterized by the use of different colored plasters that decompose the large volume of the facades